



## I 200 anni della Scuola Allievi Carabinieri di Torino

---

*I tascabili di Palazzo Lascaris*





# I 200 anni della Scuola Allievi Carabinieri di Torino

---

*I tascabili di Palazzo Lascaris*



*n. 92*

Torino, ottobre 2022

Direzione Processo legislativo e Comunicazione istituzionale

Direttrice Aurelia Jannelli

Settore Ufficio stampa

Testi di: Alessandro Bruno

Testi di riferimento di Michele D'Andrea ed Enrico Ricchiardi

[www.cr.piemonte.it](http://www.cr.piemonte.it)

Immagini e testi redatti in collaborazione con il Comando della Scuola Allievi Carabinieri di Torino

[www.carabinieri.it](http://www.carabinieri.it)

Immagini

- Mostra *"Guard'a voi! Duecento anni della Scuola Allievi Carabinieri di Torino"*, esposta presso il Mastio della Cittadella e a Palazzo Lascaris a Torino tra luglio e ottobre 2022. A cura di Michele D'Andrea ed Enrico Ricchiardi

- Paolo Siccardi, Archivio fotografico Consiglio regionale del Piemonte

In copertina l'ingresso della Caserma Cernaia a Torino

Sul retro lo schieramento in piazza Castello, davanti al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il 23 luglio 2022, in occasione del giuramento solenne degli Allievi del 140° corso

Impaginazione e stampa



CENTRO STAMPA  
REGIONE PIEMONTE

Ottobre 2022

La Scuola Allievi Carabinieri di Torino che nel 2022 compie duecento anni è stata fondata nella città dove, otto anni prima, era nata la “Benemerita”.

I Carabinieri, una istituzione “Nei secoli fedele” che è rimasta al passo con i tempi, come dimostra proprio l’eccellenza della Scuola allievi presso la Caserma Cernaia, unica delle sei scuole allievi ad essere localizzata nel nord Italia. Il forte e indissolubile legame tra i Carabinieri e la nostra regione è stato sottolineato dal Consiglio regionale con la consegna del Sigillo all’Arma nel 2014, la massima onorificenza della Regione.

Molti piemontesi hanno contribuito al prestigio dei Carabinieri, svolgendo il loro servizio a vari livelli. Per tutto questo siamo orgogliosi di ospitare la Scuola allievi Carabinieri, un istituto di formazione di eccellente livello e che contribuisce a perpetuare quei valori etici e morali che sono il tratto distintivo dell’Arma. Un carattere che è lo stesso dei piemontesi: fondato su un grande senso del dovere, una tenacia e una serietà che caratterizzano ogni attività svolta.

**Stefano Allasia**

*Presidente del Consiglio regionale del Piemonte*



## **La storia dei Carabinieri e il legame con il Piemonte**

Nati nel capoluogo subalpino nel 1814, i Carabinieri quest'anno celebrano i 200 anni della Scuola allievi di Torino.

Torino e il Piemonte hanno uno speciale legame con i Carabinieri che nascono a Torino il 13 luglio 1814. Il dato storico sul luogo di nascita è incerto ma la prima sede di cui si abbia notizia è quella della caserma di piazza Carlina (Carlo Emanuele II) angolo via Santa Croce, un palazzo del 1729 sorto come "Collegio delle Province", che era stato fondato da Vittorio Amedeo II per gli studenti indigenti considerati più meritevoli.

I Carabinieri sono una polizia ad ordinamento militare che dipende dal Ministero della Difesa, per quanto attiene i compiti militari e da quello dell'Interno, per quanto concerne i compiti di polizia, ordine e sicurezza pubblica. Con la legge 78 del 31 marzo 2000 i Carabinieri diventano una delle quattro Forze armate.

La "Benemerita" è una istituzione che nei suoi oltre duecento anni di vita è stata esempio di servizio ai cittadini, come ben rappresentato dal motto dell'Arma, "Nei secoli fedele", che risale al 1933 e che ha sostituito il precedente, "Usi obbedir tacendo e tacendo morir".

### **Il Corpo dei Carabinieri Reali**

L'istituzione del "Corpo dei Carabinieri Reali" si deve a Vittorio Emanuele I che, con le Regie patenti del 13 luglio 1814 e del 18 gennaio 1815 riorganizzava il settore dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Venne così creata una Direzione generale di Buon Governo che aveva al proprio servizio questo nuovo corpo. Il nome "carabiniere" deriva dall'armamento che avrebbe dovuto essere costituito dalla carabina, un fucile più leggero e adatto a reparti d'élite, particolarmente addestrati.

In realtà questo corpo nacque sull'esempio della Gendarmerie francese ma non poteva essere chiamato Gendarmeria perché questo nome evocava le forze militari francesi che fino a poco tempo prima avevano occupato il Piemonte. L'assegnazione della carabina al Corpo dei Carabinieri Reali, essendo questa dedicata ai reparti d'élite, innalzava il prestigio dei Carabinieri ponendoli dunque tra i reparti d'eccellenza. La distribuzione di questo armamento ha

richiesto però diversi anni per essere completata.

I Carabinieri già agli albori della loro storia controllavano il territorio attraverso una rete di stazioni e, per godere di una migliore mobilità, affiancavano ai militari a piedi un contingente a cavallo.

## **Chi sono i Carabinieri**

Sono attualmente in servizio circa 110 mila carabinieri che sono finanziati attraverso il bilancio della Difesa.

In questi ultimi decenni l'Arma ha riscosso grande prestigio internazionale perché si è rivelata particolarmente adatta alla partecipazione alle varie operazioni di pace internazionali, dove si opera a stretto contatto con le popolazioni civili: un ambiente dove le qualità professionali ed umane dei Carabinieri vengono esaltate. Ricordiamo che il rimanere tra la gente, sempre e comunque, è stato pagato a caro prezzo come accaduto nel 2003 con la strage di Nassiriya.

L'autorevolezza conquistata sul campo ha portato a collocare in Italia, in strutture dell'Arma, Eurogendfor (Forza di gendarmeria europea) e Coespu (Centro di eccellenza per le unità di polizia di stabilità), il centro dottrinale e di formazione utilizzato da Onu, Ue e Nato.

I Carabinieri sono la più numerosa sia tra le Forze armate che tra le Forze di polizia e costituiscono un presidio territoriale del Paese attraverso 4 mila e 650 stazioni che rappresentano il nerbo dell'organizzazione territoriale, dove opera la maggior parte del personale dell'Arma.



## **Intervista al Comandante della Scuola**

Abbiamo posto alcune domande al colonnello Giovanni Spirito comandante dal gennaio 2021 della Scuola Allievi Carabinieri di Torino.

### **Come è arrivato al comando della Scuola alla caserma Cernaia di Torino?**

*A comandare una scuola si viene chiamati dopo una esperienza ultraventennale nei reparti dell'Arma, a partire dalla organizzazione territoriale che equivale all'80% dell'impegno delle risorse totali dell'Arma, oltre che nei vari reparti specializzati. Questo per avere un quadro completo, così da poter fornire soprattutto quelle coordinate etiche e morali che noi teniamo alla base dell'addestramento.*

### **Quale è l'obiettivo della scuola?**

*La scuola fornisce fundamentalmente una preparazione tecnico giuridica di base che deve essere supportata da una base etica e valoriale. Un compito del quale si occupano esclusivamente i comandanti delle sei scuole di base dei Carabinieri. L'etica più che imparata va praticata e anche per questo monitoriamo i comportamenti degli allievi. Dobbiamo capire la propensione a questa particolare attività in chi vuole diventare carabiniere. E noi siamo pronti a dargli il massimo supporto. Il bagaglio tecnico professionale ed etico, la determinazione, evocata nel giuramento che parla di disciplina e onore, sono necessari per avere sia la capacità di comprendere i bisogni dei cittadini e sia quella di applicare e far rispettare la legge nei modi dovuti al limite estremo anche quando si è costretti ad applicare l'uso della forza.*

### **Come funzionano gli arruolamenti?**

*Abbiamo un arruolamento che segue un doppio binario: ci sono dei concorrenti che arrivano direttamente dalla vita civile e poi abbiamo un concorso riservato agli VFP1 (Volontari in ferma prefissata di un anno) provenienti dalle altre Forze armate (Esercito, Marina e Aeronautica). Il nostro sforzo è guidare la loro scelta, già prima del concorso. Andiamo nelle scuole a spiegare chi siamo e cosa*

facciamo (molti allievi hanno tratto ispirazione da queste piccole conferenze).

### **È facile trovare dei ragazzi adatti ad entrare nell'Arma e che dimostrino le giuste attitudini?**

*Tanti ragazzi attraverso una conferenza un film o l'esempio di un parente o amico che milita nei Carabinieri pensano di intraprendere una carriera tra di noi. Il nostro impegno è quello di tradurre l'ispirazione, qualsiasi origine abbia, in quadro etico morale e giuridico che porti poi il militare a raggiungere il reparto operativo, la stazione, con una vocazione matura e non un fuoco fatuo ma duratura perché lo dovrà sostenere in una carriera che potrà durare 40 anni. Ci troviamo a selezionare tra molti concorrenti validi e ormai la quasi la totalità è diplomata. Riusciamo a ottenere attraverso le selezioni dei concorsi ragazzi di una ottima qualità generale. Dobbiamo accompagnare e motivare gli allievi ad ottenere competenze importanti e omogenee a livello scientifico, tecnico giuridico ma, soprattutto, di etica praticata che è la base della loro attività professionale.*

### **Quale è l'impatto dei cosiddetti nativi digitali nell'epoca dove la società deve fare i conti con la Cyber security?**

*Cerchiamo di assecondare da sempre le inclinazioni dei nostri allievi e l'Arma offre un ventaglio enorme di possibilità. Dopo i primi 4 anni nelle stazioni dove completano la loro formazione on the job, possono orientare la loro carriera: c'è chi decide di fare il paracadutista, chi l'esperto informatico, chi viene attratto dai Ris (Digital forensics, la polizia scientifica). Qualcuno chiede di entrare nei sommozzatori, altri nel servizio nautico, si può pure diventare pilota di elicottero. Tante sono le scelte possibili. Intorno al controllo del territorio si muove un'arma altamente specializzata che fa da completamento e supporto alle stazioni e alle compagnie. Il nostro fine ultimo è garantire di essere presenti dappertutto e di saper indirizzare le risorse specialistiche nel modo giusto e tempestivamente.*

### **Quale è la provenienza geografica degli allievi?**

*Prima di tutto osserviamo che non mancano gli allievi piemontesi, anche perché siamo l'unica scuola nel nord Italia, per cui abbiamo elettivamente*

*tutti gli allievi provenienti dal bacino d'arruolamento settentrionale. Il trend di arruolamenti sta cambiando e la sproporzione tra il sud e il centronord sta diminuendo sensibilmente. Probabilmente su questo cambiamento incidono l'attività nelle scuole e il risalto che abbiamo nella cinematografia e nella produzione televisiva. Il rimescolamento tra ragazzi delle diverse regioni d'Italia che si riscontra nella nostra scuola è un valore aggiunto. Non solo, ma abbiamo allievi di diversa estrazione, figli di immigrati da altri paesi, con culture diverse di seconda generazione (Nord Africa Est Europa) che sono assolutamente integrati e professano diverse religioni. Anzi portano il loro contributo di esperienze e di culture differenti che si integra perfettamente all'interno del nostro istituto. Ormai nel nostro territorio si cammina verso l'integrazione culturale. Avere carabinieri di diversa provenienza ci fa quindi capire meglio la realtà italiana che*



*Il comandante della Scuola Allievi Carabinieri di Torino, Colonnello Giovanni Spirito*

*si affaccia nel Mediterraneo e a livello pratico si migliora in generale la sensibilità nell'approccio con persone di estrazioni diverse evitando anche qualche piccolo fraintendimento per strada. Il nostro cappellano don Antonio, che è siriano, fornisce agli allievi un apporto qualificato in questa direzione, oltre ad avere facilità a comunicare con chiunque. Nei corsi abbiamo anche inserito qualche rudimento di lingua e cultura araba”.*



*Arrivo degli allievi alla Scuola, operazioni di “incorporamento”*



*Proseguono le operazioni di "incorporamento"*



*Poco alla volta entriamo*

## Duecento anni fa nasce la prima scuola

La prima scuola di formazione dei Carabinieri deve la sua istituzione a re Carlo Felice che, con decreto del 12 ottobre 1822, creò un istituto che all'epoca era chiamato "Deposito d'istruzione". Una scuola di istruzione specifica, per un Corpo nato pochi anni prima e che inseriva precedentemente in organico militari già addestrati.

Nei primi anni di vita del Corpo, però, visti i delicati compiti di sicurezza pubblica e polizia militare che non era possibile improvvisare, si scelse di partire dal reclutamento di soldati esperti. Parliamo soprattutto di piemontesi, savoiardi e nizzardi già in forza alla Gendarmeria imperiale francese e a quella della Liguria, aggregata nel 1815 al Regno di Sardegna. Si trattava di personale addestrato, istruito e attaccato al proprio dovere, che colse di buon grado l'opportunità di proseguire al servizio del proprio Paese. Attraverso questo nuovo corpo, lo Stato riprese rapidamente il controllo del territorio. Soprattutto i marescialli d'alloggio e i brigadieri, con anni di servizio alle spalle in teatri difficili, furono coloro che costituirono la spina dorsale del Corpo. Principalmente si occuparono di insegnare il mestiere alle giovani leve, ma anche alle prime aliquote di ufficiali, in gran parte reduci delle guerre napoleoniche ma senza esperienza di ordine pubblico.

Nel primo periodo di vita del Corpo i carabinieri venivano selezionati tra i componenti della fanteria e della cavalleria, con 4 anni di anzianità di servizio e particolari doti fisiche. Dal 1822 si introdusse l'arruolamento di persone senza una precedente esperienza militare specifica. I primi 100 allievi, appartenenti alla classe 1802, vennero sistemati nel Mastio della Cittadella che così divenne la prima sede della scuola.

Ancora il 4 marzo 1823, gli oltre 600 uomini appartenenti al reggimento dei Cacciatori Reali di Sardegna, che erano responsabili dell'ordine pubblico nell'isola, vennero inglobati nel Corpo dei Carabinieri mantenendo la medesima paga e lo stesso grado.

### Il primo carabiniere della scuola

Il primo carabiniere, quello che risulta inserito al numero 1 del registro generale della scuola, è Giuseppe Antonio Pianca, nato nel 1802 a Bra

(Cuneo), assentato (ossia arruolato) come allievo il 21 dicembre 1822 e confermato carabiniere a piedi il 1° giugno 1824, dopo ben diciotto mesi di corso.

Nel 1822 il primo contingente di allievi carabinieri ne comprendeva un centinaio, 25 dei quali a cavallo. Pianca doveva aver contratto una ferma di dieci anni, ma riuscì a congedarsi il 19 gennaio 1833, forse per sposarsi: allora, infatti, i militari di truppa non potevano sposarsi durante il servizio.

## Il Mastio della Cittadella

Il Mastio della Cittadella, una fortezza risalente al XVI secolo, venne fatta costruire da Emanuele Filiberto, duca di Savoia, quando nel 1563, Torino divenne la capitale del Ducato. Aveva il compito di difendere la città e di controllare la capitale stessa. La costruzione iniziò nel 1564 e si protrasse fino al 1570. La fortezza, dopo pochi anni di utilizzo, si rivelò una sistemazione inadeguata e fatiscente. La vita nelle caserme di allora come in quella della scuola, era diversa da cosa ci si potrebbe aspettare oggi. Nel 1822, le camerate che ospitavano gli allievi carabinieri erano state attrezzate con 50 *mezzi letti*, vale a dire un letto ogni due allievi. La cosa era normale per l'epoca, quando condividere il giaciglio era pratica frequente. Qualche volta gli orari di servizio potevano permettere anche una dormita solitaria, ma spesso ci si doveva arrangiare in due, perché la caserma non è come una nave, dove metà dell'equipaggio è sempre in servizio.

## Nasce la Caserma Cernaia

Si decise quindi, nel 1864, di trasferire la scuola in quella che ne è ancora oggi la sede, la Caserma Cernaia, adiacente al Mastio della Cittadella.

La Cernaia venne progettata proprio con lo scopo specifico di edificare una nuova sede per la scuola che aveva il compito di formare i carabinieri. Con un appalto del 1859, il Governo individuò il colonnello Domenico Barabino come responsabile del progetto. Il disegno venne successivamente modificato dal generale Giovanni Castellazzi. Si decise di edificare la nuova caserma "al di sopra della cortina congiungente il Bastione Madama e quello di San Maurizio della Cittadella". Lo stile architettonico, caratterizzato da elementi che si

ispirano all'epoca medioevale come merli e bifore, è coerente con i canoni dell'eclettismo caratteristico della architettura che in quell'epoca andava per la maggiore nel nostro Paese.

Il nome della caserma, che è lo stesso della via cittadina nella quale è edificata, deriva dalla famosa battaglia, combattuta durante la Guerra di Crimea, la penisola del Mar Nero, nell'estate del 1855. Lo scontro si svolse nei pressi del fiume Cernaia dove il corpo di spedizione piemontese diede un contributo sostanziale alla vittoria degli alleati, contro il più numeroso esercito dello zar Alessandro II.

Alla Scuola di Torino sono stati addestrati i giovani allievi carabinieri effettivi sino al 1963 e, successivamente, dal 1963 al 2005, i carabinieri ausiliari (quelli che svolgevano in questo modo il servizio di leva). Dal 2005 ad oggi, invece, sono stati addestrati più di 5.000 Carabinieri effettivi, tra cui gli atleti di diverse discipline olimpiche.

## Come opera l'istituto

Fondamentalmente la scuola fornisce una preparazione tecnico giuridica e militare, oltre a far comprendere agli allievi le tradizioni e i valori etici e morali dell'Arma.

La scuola ha normalmente la capacità di accogliere circa 450 allievi. A causa dell'emergenza derivante dalla pandemia da Covid 19 la capacità ricettiva, nel rispetto delle regole di sicurezza sanitaria, è diminuita drasticamente fino a un massimo di 250 allievi. In questo modo si è potuto proseguire senza soluzione di continuità l'attività formativa. La forza degli allievi è suddivisa in 2 compagnie, 8 plotoni e 16 squadre.

Da molti anni ormai la durata dei corsi è di 11 mesi tuttavia, nel periodo di emergenza Covid, lo sviluppo temporale del corso è stato ridotto a 6 mesi.

Questa decisione è stata applicata a partire dal 139° corso, passando per il 140° e dovrebbe terminare con il 141°, per poi tornare alla durata standard di 11 mesi.

Gli allievi del 140° hanno terminato il corso ad agosto 2022, dopodiché hanno raggiunto i reparti dell'organizzazione territoriale dell'Arma. Nelle varie stazioni e compagnie i militari resteranno per i primi 4 anni di servizio. Successivamente potranno scegliere una specializzazione.



In questo modo è stata possibile una immissione più rapida delle nuove leve nei reparti operativi, evitando diminuzioni di organico. Inoltre, il periodo di vita comune contingentata dalle norme sanitarie di profilassi, è stato limitato per quanto possibile.

La vita dell'istituto e, di conseguenza, degli allievi è scandita tra le diverse attività con orari precisi, richiedendo una disciplina assoluta.

## **Il sillabo addestrativo**

Orari dell'istituto:

- 06:00 sveglia (igiene personale – adunata – colazione)
- 07:45 alzabandiera
- 08:00-17:00 lezioni
- 18:30 cena, studio e attività ginnico sportive individuali
- 22:30 contrappello
- 23:00 silenzio.

Materie di studio principali: Diritto e procedura penale, Tecniche investigative, Codice della strada, Diritto di polizia, Procedimenti d'azione, Armi e tiro.

Materie principali in moduli monotematici: Ordine pubblico, Primo intervento sulla scena del crimine, Carabiniere di quartiere, Soggetti vulnerabili.

Il programma che si sviluppa nel corso dell'orario settimanale cura anche la preparazione fisica e, come ogni scuola militare, l'addestramento formale a livello di plotone.

Anche la conoscenza dell'uso delle armi è curata, in particolare quella della dotazione individuale del carabiniere, la pistola Beretta 92FS e quelle della dotazione di reparto, come le pistole mitragliatrici, Beretta PM12 e Beretta PMX. In totale oggi sono sei le Scuole allievi carabinieri e, oltre a Torino, vi sono: Roma, Iglesias, Campobasso, Reggio Calabria e Taranto, per un totale di circa 3.000 ragazze e ragazzi dai 18 ai 28 anni che ogni anno aspirano a indossare gli alamari, il simbolo del carabiniere.



*La prima volta in classe*



*Entrata del Comando Scuola Allievi e Galleria storica*



*In marcia verso Piazza Castello per il giuramento solenne del 23 luglio 2022*



*Grazie per gli alamari! Grazie per aver giurato di servire i cittadini!*

## I protagonisti della storia dell'Arma

Grandi personaggi e grandi battaglie hanno connotato la storia dei Carabinieri: chi non ricorda la carica di Pastrengo per proteggere re Carlo Alberto, nel 1848, così come lo straordinario sacrificio del vicebrigadiere Salvo D'Acquisto e, per gli appassionati di aviazione, le leggendarie imprese del carabiniere aviatore piemontese Ernesto Cabruna, medaglia d'oro al valor militare.

Molti sono i carabinieri di grande valore passati per motivi di istruzione, servizio o comando per la Caserma Cernaia e la sua scuola: ecco alcuni esempi.

### Chiaffredo Bergia

Al brigadiere medaglia d'oro al valor militare, Chiaffredo Bergia, incorporato nella Legione Allievi Carabinieri di Torino nel febbraio del 1861, nato nel Cuneese a Paesana il 1° gennaio 1840, è intitolato il Palazzo del Collegio delle Province, l'edificio in Torino che oggi è la sede del Comando Legione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta. Bergia è passato alla storia come "l'eroe degli Abruzzi" perché contribuì a combattere il brigantaggio nella provincia de L'Aquila. Figlio di poveri contadini, analfabeta, aveva cinque fratelli. A quindici anni emigrò in Francia con il fratello Giacomo in cerca di fortuna.

Come primo lavoro fecero i pastori nel paese di Embrun. Una notte Chiaffredo ascoltò attraverso il pavimento un colloquio che si svolgeva fra due sconosciuti italiani nella stanza inferiore: un evaso dal carcere di Gaeta condannato a morte e un ex colonnello napoletano. Cresciuto con un grande senso del dovere e di rispetto civico, il giovane ritenne opportuno informare i gendarmi e qualche giorno dopo depose a Tolone come testimone. Firmò la deposizione con una croce giurando a sé stesso di imparare a scrivere.



Chiaffredo Bergia

## Salvatore Pennisi

Il tenente Salvatore Pennisi, medaglia d'oro al valor militare, nato a Sant'Alfo (CT) il 1° novembre 1913 e deceduto nel 1988. Tra il 1965 e il 1968 fu colonnello comandante della Legione Allievi Carabinieri di Torino. Durante la Seconda Guerra Mondiale cadde prigioniero dei sovietici. Nel corso della sua prigionia, che durò dal 1943 al 1954, dimostrò grande coraggio e fermezza nonostante le enormi sofferenze. Venne ingiustamente accusato di essere un criminale di guerra. Per il suo comportamento eccezionale venne acclamato come un eroe al suo rientro in Italia.



*Salvatore Pennisi*

## Luigi Maronese

Il carabiniere Luigi Maronese nato a Treviso l'8 ottobre 1957, venne incorporato nella Scuola Allievi Carabinieri di Torino il 3 giugno 1977. Il 5 febbraio 1981 insieme al suo collega, arrivando a bordo di una radiomobile, sorprendono una mezza dozzina di militanti neofascisti dell'organizzazione terroristica Nar (Nuclei armati rivoluzionari) che dovevano recuperare delle armi in un canale alla periferia di Padova. Nasce un conflitto a fuoco che costa la vita a Maronese ed al suo collega, ma a causa delle ferite riportate nello scontro il terrorista Valerio Fioravanti non riuscirà a sfuggire alla cattura.



*Luigi Maronese*

## Filippo Caruso

Il generale di divisione Filippo Caruso, medaglia d'oro al valor militare, ha comandato il Distaccamento Allievi Carabinieri di Torino, tra il 1931 e il 1933. Nato a Casole Bruzio (Cs), il 24 agosto 1884, è morto a Roma nel 1979. Partecipò alla Resistenza comandando il Fronte clandestino della Resistenza dei Carabinieri, che veniva soprannominato "Banda Caruso". Già decorato nella Prima Guerra Mondiale, venne arrestato il 25 maggio 1944 e torturato nel carcere di via Tasso a Roma. Riuscì a sopravvivere e a non rivelare i segreti dei quali era a conoscenza ma rimase menomato fisicamente.



Filippo Caruso

## Claudio Pizzuto

Il carabiniere scelto Claudio Pizzuto, medaglia d'oro al valor militare, nato a Surbo (Le) il 7 luglio 1963. Incorporato nella Scuola Allievi Carabinieri di Torino il 28 maggio 1982, il 12 febbraio 1992 a Pontecagnano Faiano (Sa) durante un normale controllo stradale venne ucciso a colpi di arma da fuoco da un criminale nascosto nell'auto che aveva fermato. Prima di morire, con le poche energie rimaste, si adoperò per mettere in sicurezza le persone che si trovavano vicine al luogo del tragico evento.



Claudio Pizzuto

## **Emanuele Messineo**

Il carabiniere Emanuele Messineo, medaglia d'oro al valor militare, nato in provincia di Caltanissetta a Marianopoli il 6 marzo 1949. Il 23 settembre 1974 venne ucciso a colpi d'arma da fuoco a Maranello (Mo), mentre cercava da solo di fermare una banda di criminali che stava cercando di rapinare una banca.



*Emanuele Messineo*

## **Carlo Alberto Dalla Chiesa**

Il generale di Corpo d'Armata Carlo Alberto Dalla Chiesa nato a Saluzzo (Cn) il 27 settembre 1920, Grande Ufficiale dell'Ordine militare d'Italia e Medaglia d'Oro al Valore Civile. Fu comandante della I Brigata Carabinieri tra il 1973 e il 1977 che era collocata nel complesso di edifici militari che comprendono la Caserma Cernaia. Nel dopoguerra fu uno dei protagonisti della lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo negli anni di piombo, rappresentando un riferimento di legalità per tutto il Paese. Il 3 settembre 1982 fu ucciso a Palermo in un attentato dove persero la vita anche i componenti della scorta e sua moglie.



*Carlo Alberto Dalla Chiesa*

## ***Guard'a voi! Una mostra per i 200 anni della Scuola***

Fino al 1870 nell'Esercito Italiano e, precedentemente, nell'Armata Sarda, invece di ordinare "attenti!" si ordinava "guard'a voi!". L'antico comando militare è anche il titolo della mostra realizzata in occasione dei due secoli di vita della prima scuola per allievi carabinieri, quella attualmente attiva presso la Caserma Cernaia di Torino.

Lo scopo della esposizione è quello di rievocare la lunga storia di questo istituto di formazione nato non a caso a Torino e, cioè, nella città dove sono nati i Carabinieri. Il tentativo è quello di dare la possibilità al visitatore di immedesimarsi nella società e nella cultura dell'epoca e in tutti gli aspetti della vita degli allievi.

Una storia che nel segno della continuità dei valori di fedeltà alla Patria e di servizio al cittadino ha saputo essere al passo con i cambiamenti della società italiana.

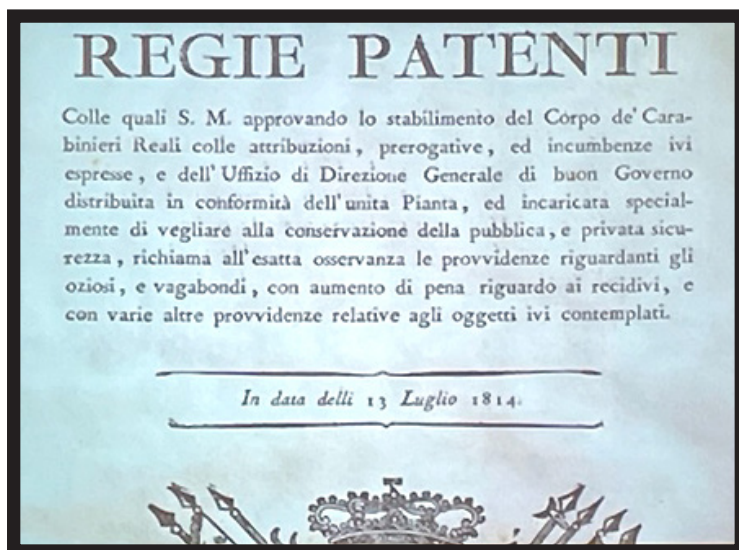
La mostra, già allestita nel luglio 2022 al Mastio della Cittadella, prima sede della scuola, è anche ospitata nella sede dell'Assemblea legislativa piemontese, a Palazzo Lascaris, nel mese di ottobre 2022. Sotto il coordinamento del comando della Scuola, le ricerche storiche sono opera di Michele D'Andrea e Enrico Ricchiardi.

Il riallestimento della mostra presso la sede consiliare, comprende contenuti multimediali e interattivi adatti anche alla fruizione da parte di giovani e studenti.



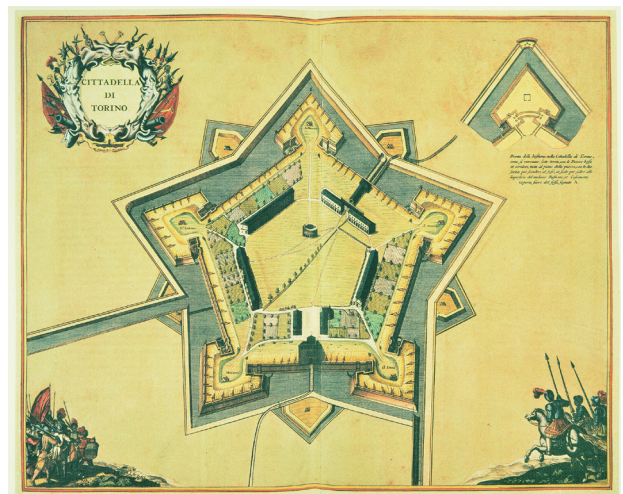


*La Mostra esposta al Mastio della Cittadella*





La prima uniforme



La pianta del Mastio della Cittadella tra le immagini della mostra



*Uniforme storica in esposizione*



*Immagine del primo allievo, Giuseppe Antonio Pianca*



## INDICE

Saluto del presidente .....	5
La storia dei Carabinieri e il legame con il Piemonte .....	7
Intervista al Comandante della Scuola .....	9
Duecento anni fa nasce la prima Scuola .....	14
I protagonisti della storia dell'Arma .....	20
<i>Guard'a voi!</i> , una mostra per i 200 anni della Scuola.....	24

## I TASCABILI DI PALAZZO LASCARIS

[...]

60. La vocazione internazionale del Piemonte e di Torino (ottobre 2015)
61. L'alba delle autonomie. Statuti medievali di Comuni piemontesi (novembre 2015)
62. Il Poliphilo di Manuzio, capolavoro della tipografia italiana (novembre 2015)
63. Gli editoriali di Notizie della Regione Piemonte (dicembre 2015)
64. Io parto per La Merica. Canti dell'emigrazione piemontese (aprile 2016)
65. La Cittadella di Alessandria (giugno 2016)
66. La via Francigena, itinerari in Piemonte (luglio 2016)
67. Gianni Oberto Tarena, politico e studioso piemontese (settembre 2016)
68. Il Garante regionale dei detenuti (ottobre 2016)
69. La strana araldica dei Comuni piemontesi (novembre 2016)
70. Il Sigillo della Regione Piemonte al Servizio missionario giovanile (dicembre 2016)
71. Il Vallo alpino in Piemonte (dicembre 2016)
72. Un Ducato per il Piemonte (dicembre 2016)
73. Il Piemonte contro la violenza di genere (novembre 2017)
74. La Cittadinanza attiva (dicembre 2017)
75. Il Garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza (dicembre 2017)
76. Il Garante dei diritti degli animali (dicembre 2017)
77. Un Consiglio per voi (settembre 2018)
78. Regione Piemonte: stemma, gonfalone e bandiera (ottobre 2018)
79. La musica dell'Olocausto. Suoni e canzoni dai lager (dicembre 2018)
80. Stati generali dello sport e del benessere (dicembre 2018)
81. Castelli e forti in Piemonte (dicembre 2018)
82. Da Mostar a Trieste, viaggio nel cuore del "secolo breve" (dicembre 2018)
83. Io parto per La Merica. Canti dell'emigrazione piemontese (marzo 2020)
84. La battaglia dell'Assietta (marzo 2020)
85. Curiosità araldiche dei Comuni piemontesi (aprile 2020)
86. Parole di Piemonte 1861 – 2020 (aprile 2020)
87. Regione Piemonte stemma, gonfalone e bandiera (giugno 2020)
88. La sacra di San Michele monumento simbolo del Piemonte (dicembre 2020)
89. I Santi sociali del Piemonte (giugno 2021)
90. 75° anniversario del voto alle donne (giugno 2021)
91. Il Difensore Civico (marzo 2022)

*La collana completa dei Tascabili di Palazzo Lascaris è consultabile e scaricabile sul sito Internet del Consiglio regionale del Piemonte in formato pdf, all'indirizzo: <http://www.cr.piemonte.it/web/comunicazione/pubblicazioni/collane>*



